

Va in Cile il premio Frate Sole

arte e sacro



Sopra e sotto, l'esterno
della Capilla de Retiro di Auco



Un disegno emblematico per un luogo di meditazione nel silenzio delle Ande. La Capilla de Retiro di Auco in Cile, progettata da Cristián Undurraga, ha vinto la quinta edizione del quadriennale premio internazionale di architettura sacra "Frate Sole". Il premio è stato consegnato il 4 ottobre a Pavia. Sono stati attribuiti anche il secondo premio alla chiesa di Santo Antonio in Portoalegre (Portogallo), progettata dallo studio Carilho da Graça Arquitectos, e il terzo allo studio X2Architettura per la nuova aula liturgica della chiesa di San Floriano a Reggio Emilia. Lanciato dal francescano artista Costantino Ruggeri e oggi presieduto dall'architetto Luigi Leoni, il premio "Frate Sole" è il più importante riconoscimento attribuito nel mondo all'architettura dell'edificio di culto. Il progetto di Auco si caratterizza per l'estrema semplicità dei suoi prospetti esterni, in pareti di calcestruzzo prefabbricato a vista rivestite all'interno da traversine ferroviarie. L'involucro non ha aperture e resta sollevato agli spigoli, mentre il piano dell'aula è scavato nel terreno: così tutto il perimetro resta aperto alla luce in basso e la copertura sembra lievitare, come attirata verso il cielo.

Leonardo Servadio



Da Vincenzo Bertolone il ritratto spirituale di Cataldo Naro, vescovo e storico

Un'analisi della spiritualità dell'arcivescovo di Monreale Cataldo Naro (1951-2006), storico della Chiesa e presidente della commissione episcopale per la Cultura e le comunicazioni sociali. La propone Vincenzo Bertolone, arcivescovo di Catanzaro-Squillace, nel suo *Cataldo Naro. Un pastore abitato dal Signore* (Paoline, pagine 88, euro 11,00). Dopo aver chiarito il concetto di spiritualità come "vocazione alla santità", l'autore tratta la spiritualità specifica di Naro, facendone emergere, in brevi capitoletti, le dimensioni ecclesiocentrica, pneumatica e cristica, missionaria e martirologica. Scriveva infatti Naro: "Anche ciascuno di noi, come Gesù, può dire in piena verità: non sono mai solo, perché viviamo nel mondo di Dio, perché sappiamo di essere amati dal Padre con lo stesso amore infinito con cui egli dall'eternità ama il suo unico Figlio; perché anche noi abbiamo ricevuto il Dono che è lo Spirito Santo e che il Padre e il Figlio si scambiano in eterno; perché sperimentiamo di vivere una comunione d'amore con quanti sono una sola cosa con Cristo, cominciando dai santi che la Chiesa ha riconosciuto tali per l'esemplarità della loro esperienza di fede". Il testo si conclude con la sottolineatura che il processo di santificazione dell'uomo è un cammino comunitario, che "nessuno può compiere da solo, perché tutti necessitano del sostegno della Chiesa".

A destra, monsignor
Cataldo Naro (Siciliani)